

Pills & News



Orientamento di studio e professione, la chimica è una buona scelta

Un incontro di orientamento per far conoscere le opportunità di studio e impiego in modalità online: per partecipare a “Chimica, una buona scelta” oggi si sono collegati su YouTube oltre 5.000 studenti, provenienti da 190 Scuole Superiori di tutta Italia. La manifestazione, organizzata lo scorso aprile dal Progetto Nazionale di Chimica del Piano

Lauree Scientifiche del Ministero dell’Università e della Ricerca insieme a Federchimica (Federazione nazionale dell’industria chimica), fa parte di una collaborazione tra Scuola, Università e Industria chimica nata oltre 15 anni fa: progetti dedicati agli studenti di Scuola Secondaria di Secondo Grado che affrontano la scelta del loro futuro percorso universitario, con l’obiettivo di far comprendere l’importanza della Chimica nel nostro quotidiano e raccontare quanto la sua Industria, anche grazie al suo alto tasso di innovazione, possa offrire percorsi professionali interessanti, da più punti di vista.

“L’immagine del vecchio scienziato col camice bianco e le provette in mano è decisamente lontana dalla realtà - ha ricordato Ugo Cosentino, Coordinatore del Progetto Nazionale di Chimica del Piano Lauree Scientifiche, progetto che coinvolge tutte le 32 sedi universitarie del territorio nazionale dove si realizzano Corsi di Studio in Chimica - La chimica è sempre più innovativa e sostenibile e apre le porte anche a molti altre professioni fuori dal laboratorio.

“Far conoscere le opportunità e le soddisfazioni che questo percorso di studi può offrire ha consentito negli ultimi 10 anni di quasi raddoppiare il numero di laureati magistrali, passati da 1486 nel 2010 a 2790 nel 2019 (aumento del 87%). Questi però sono numeri ancora bassi rispetto a quelli degli altri Paesi europei: ecco perché le iniziative di orientamento continuano a svolgere un ruolo fondamentale” ha concluso Cosentino.

L’incontro ha anche ospitato le testimonianze di studenti universitari e di chimici entrati nel mondo del lavoro subito dopo la laurea che, attraverso storie ed esperienze, hanno dato agli studenti consigli utili per aiutarli nella delicata fase dell’orientamento.

“La Chimica è un’ottima scelta per chi deve scegliere un percorso di studio dopo il diploma. Un sistema industriale così strettamente connesso alla scienza e alla ricerca è in grado di offrire posti di lavoro qualificati - ha dichiarato Aram Manoukian, Componente del Consiglio di Presidenza di Federchimica con delega all’Education - “Questo resta vero nonostante la crisi: a 3 anni dalla laurea lavora il 91% dei chimici e il 93% degli ingegneri chimici e il 90% dei diplomati ITS”. “Sulla Chimica purtroppo pesano ancora tanti pregiudizi - ha proseguito - ma i nostri bilanci di sostenibilità dimostrano invece che il settore è tra i più virtuosi: mettiamo al primo posto la sicurezza e la salute dei lavoratori e siamo stati tra i primi a investire per produrre utilizzando meno energia, creando meno rifiuti, aiutando altri comparti industriali a essere più sostenibili”. “Anche per questo abbiamo bisogno di nuovi chimici ben preparati, che possano portare il loro contributo all’innovazione e alla crescita delle nostre imprese” ha concluso Manoukian.

pianolaureescientifiche.it
chimicaunabuonascelta.it



I numeri della cosmetica

A oltre un anno dallo scoppio della pandemia, i valori preconsuntivi sul 2020 dettagliati ne *I numeri della cosmetica*, presentato lo scorso 20 aprile, evidenziano come il mercato abbia subito importanti trasformazioni, legate non solo alle differenti restrizioni, ma anche all’attitudine da parte dei consumatori verso nuove modalità e abitudini di acquisto. «Una parola che ha caratterizzato più che mai l’operato delle nostre aziende è stata responsabilità. Fin dallo scoppio dell’emergenza sanitaria il settore ha offerto il proprio contributo attraverso numerose azioni: dalla donazione di detergenti e igienizzanti, alla conversione di intere linee produttive, alla raccolta di fondi per le strutture sanitarie. Cosmetica Italia stessa ha collaborato con istituzioni, imprese associate e operatori del settore per garantire l’accesso ai prodotti cosmetici e di

igiene personale e la continuità dei servizi di cura della persona - commenta Renato Ancorotti, presidente Cosmetica Italia - La cosmesi è e vuole continuare a essere un'industria che fa bene al Paese: è necessario ripartire, rispondendo in sicurezza alla richiesta di benessere della popolazione, ma al contempo potendo contare su un contesto di stabilità su cui poter costruire la ripresa».

«La partnership tra BolognaFiere Cosmoprof e Cosmetica Italia, un legame saldo e di lunga data, si è ulteriormente rafforzata in questi mesi di emergenza sanitaria ed economica: insieme - dichiara Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere - abbiamo cercato di accompagnare aziende e operatori del network Cosmoprof in questo scenario inedito e difficile da interpretare, per proporre soluzioni condivise e adatte alle necessità del momento. Il nostro ruolo di partner di business di aziende e operatori ci impone di non fermarci ad analizzare il presente, ma di avere uno sguardo prospettico per sostenere lo sviluppo futuro del comparto. Mai come oggi l'industria cosmetica ha la consapevolezza del valore dell'esperienza fiera per creare sinergie e condividere strategie di sviluppo e, insieme a Cosmetica Italia, stiamo lavorando per prepararci al meglio al ritorno alle normali relazioni commerciali. Il primo appuntamento sarà a Cosmoprof North America: dal 29 al 31 agosto con Cosmetica Italia supporteremo le aziende italiane interessate a nuove progettualità nel mercato del Nord e Centro America. Stiamo inoltre definendo un evento a Bologna, dal 9 al 13 settembre, con un nuovo format a nome Cosmoprof, per un approfondimento dedicato al comparto benessere, sostenibilità e cura della persona, in sinergia con SANA e COSMOFARMA. Fino a tornare all'appuntamento fondamentale per il settore, Cosmoprof Worldwide Bologna, che sarà riproposto nel 2022, dal 10 al 14 marzo, con una calendarizzazione più tradizionale e funzionale per gli stakeholder».

Grazie alla propria naturale inclinazione all'anticiclicità e alla resilienza, il settore cosmetico ha retto molto meglio di altri comparti alle significative e inaspettate evoluzioni avvenute nel corso dell'ultimo anno. I numeri chiave che descrivono il 2020 del settore cosmetico sono di segno negativo, seppur meno critici di quanto inizialmente ipotizzato: il fatturato globale ha toccato i 10,5 miliardi di euro (quasi -13% rispetto al 2019), in calo anche i valori del mercato interno (circa -10%) e delle esportazioni (-16,7%).

Ad eccezione dell'e-commerce (+42% rispetto al 2019), tutti i canali distributivi hanno subito delle contrazioni in confronto all'esercizio precedente; in alcuni casi, come nei canali professionali, condizionati dalle ripetute chiusure (acconciatura -28,5% ed estetica -30,5%), si è trattato di cali particolarmente consistenti. I consumi di cosmetici hanno registrato un andamento negativo trasversale, ad eccezione delle famiglie di prodotto che hanno caratterizzato, e stanno contraddistinguendo, l'attraversamento della crisi da Covid-19: si tratta dei prodotti legati all'igiene corpo (+6,3%), alla cura dei capelli (+3,9%) e all'igiene orale (+1,4%).

In particolare, gli andamenti più significativi in termini di crescita sono emersi tra saponi liquidi (+35%), coloranti e spume coloranti per capelli (+30,4%) e prodotti depilatori (+5,3%).

Complici i condizionamenti nella socialità e nelle abitudini legate alla vita professionale e personale, i cali più importanti si sono riscontrati invece nella categoria della profumeria alcolica (-21,5%) e nelle diverse tipologie di make-up; particolarmente significative sono le performance negative di correttori guance, fard e terre (-28,7%), fondotinta e creme colorate (-29%) e rossetti e lucidalabbra (-35,8%).

«Delineando uno scenario di previsione per il 2021, al momento possiamo ipotizzare due differenti curve di andamento: una ottimistica e una pessimistica, ovviamente legate all'evoluzione della pandemia. Lo scenario più ottimistico propone una crescita, a fine 2021, di quasi nove punti percentuali, mentre lo scenario più pessimistico evidenzia una più rallentata crescita di poco superiore ai cinque punti percentuali - evidenzia Gian Andrea Positano, responsabile Centro Studi di Cosmetica Italia - L'indagine flash sul sell-in nei primi tre mesi 2021 ricalca lo schema della medesima analisi proposta per tutto il 2020, confermando la evidente ripresa, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se i livelli di crescita fanno supporre un ritorno ai valori pre-crisi non prima del 2022».

La pubblicazione "I numeri della cosmetica" e i materiali relativi al webinar di presentazione sono disponibili al seguente link:

<https://www.cosmeticaitalia.it/appuntamenti/dettaglio/I-numeri-della-cosmetica-00001/>



Mercato della detergenza 2020-2021

Assocasa (Associazione Nazionale detergenti e specialità per l'industria e per la casa), che fa parte di Federchimica, ha presentato lo scorso 4 maggio a Milano i nuovi dati del market monitor della detergenza, realizzato in collaborazione con NielsenIQ.

Lo studio ha evidenziato come nell'anno terminante il 28 febbraio 2021 il trend del cura casa abbia raggiunto il +7% a valore. Un trend così positivo è in buona parte legato al maggior tempo che le persone hanno trascorso in casa, trasferendo nella propria abitazione abitudini e svaghi che prima del Covid erano prevalentemente fuori casa.

A livello di store format, guidano la crescita supermercati (+8,2%) e drugstore (+11,5%), generando complessivamente quasi il 60% delle vendite del cura casa, mentre soffrono gli ipermercati (-2,2%).

L'intero anno terminante il 28 febbraio 2021 si è mosso nel segno della pandemia: tutti i principali comparti del cura casa sono in crescita.

Guidano l'importante aumento delle vendite i coadiuvanti lavaggio (+8,2%) seguiti dai detergenti (+5,0%). Quest'anno così particolare ha portato a crescere a doppia cifra anche mercati maturi come il comparto stoviglie (+13,6%), pari a 61 milioni di euro, e le candeggine (+16,8%), pari a 32 milioni di euro, sostenuti probabilmente dalla maggior permanenza in casa dei consumatori e da una maggior attenzione alla pulizia. Da segnalare il grande contributo al comparto stoviglie dato dai detergenti lavastoviglie (+20,8%). Tra il 2019 e il 2020, infatti, il numero di possessori di lavastoviglie è aumentato del 2,7%, giungendo così a 16,7 milioni di italiani.

Non tutti i segmenti del mondo detergenti hanno, però, registrato una crescita nell'ultimo anno: la detergenza bucato mostra un arretramento delle vendite del 4,3%, pari a 41 milioni di euro. Frenano la caduta di questo segmento le liquid caps (+0,9%).

Anche gli altri comparti del cura casa evidenziano trend interessanti: il comparto manutenzione cresce del 3,0%, pari a 13 milioni di euro, rallentati solo dal cura auto (-20,8%); i preparati disinfettanti crescono del +2,4% ed infine gli "altri" prodotti del cura casa crescono del 61,8% guidati principalmente dai preparati disinfettanti che incrementano le proprie vendite di circa 45 milioni di euro.

Giorgio Dal Prato, Presidente di Assocasa, ha detto: *"Le persone nel 2020 hanno acquistato di più online, utilizzato di più internet come mezzo di svago e comunicazione, hanno cucinato di più e hanno pulito di più la casa. Non solo l'hanno pulita di più, ma in molti casi lo hanno fatto in maniera diversa da prima, in particolare utilizzando maggiormente prodotti disinfettanti"*.

Benessere e sostenibilità restano due importanti elementi di traino di questa crescita. In questo contesto l'industria della detergenza ha guardato, con molta più attenzione, non soltanto alla soddisfazione dei bisogni delle famiglie in termini di igiene e pulizia della casa, ma anche alla sostenibilità per combattere sprechi e promuovere la convenienza, la praticità d'uso e il benessere in generale. L'attenzione è rivolta al singolo consumatore, affinché sia ben informato e consapevole nell'utilizzo dei prodotti della detergenza, dato il suo ruolo fondamentale attraverso il giusto dosaggio e le corrette abitudini d'uso durante le operazioni di pulizia e manutenzione della casa.

Dal Prato ha anche aggiunto: *"In questo particolare momento, che noi tutti stiamo vivendo come persone e come produttori, è emersa con evidenza la funzione sociale dei prodotti di detergenza e manutenzione della casa. L'igiene gioca un ruolo fondamentale nella vita quotidiana e il periodo di emergenza sanitaria che stiamo vivendo ne mette in luce l'importanza. Per tale motivo, siamo chiamati a comprendere a fondo quale sia l'evoluzione dei bisogni dei consumatori ed essere in grado di trasformarci, per rispondere a richieste nuove e immediate; un esempio è la crescita dell'online. È importante che si curi la flessibilità del servizio e il presidio della prossimità. Oltre alla sostenibilità, l'igiene, la salute e il benessere di tutti sono da sempre la nostra priorità"*.



La carenza di materie prime mette sotto pressione l'industria di adesivi e sigillanti, inchiostri da stampa, pitture e vernici

Cresce la domanda di adesivi e sigillanti inchiostri da stampa, pitture e vernici e le imprese del settore a livello europeo si trovano a far fronte a gravi carenze nella fornitura di materie prime chiave e di prodotti chimici.

La scarsità degli approvvigionamenti ha origine da più fattori: da una parte la generale ripresa economica in tanti settori, soprattutto in Cina, dove si sta registrando un'inaspettata e rapida crescita, ma anche in USA ed Europa, dove sta alimentando la domanda di materie prime essenziali.

D'altra parte l'emergenza pandemica sta ancora causando gravi difficoltà al commercio internazionale: il trasporto via terra e soprattutto via mare sono resi difficoltosi dalle misure restrittive alla circolazione delle merci. In particolar modo si registrano pesanti difficoltà nella movimentazione dei container marittimi, con ripercussioni sui tempi di trasporto sempre più incerti e una limitata disponibilità di merci. Le avverse condizioni meteo nel sud degli Stati Uniti, tra l'altro, hanno di fatto aggravato la

situazione, compromettendo gran parte della capacità produttive delle raffinerie e delle imprese chimiche statunitensi. La carenza di materie prime determina effetti a cascata imponendo, in qualche caso, la fermata degli impianti. La già limitata capacità produttiva è stata, inoltre, debilitata da alcune fermate straordinarie. *“Dopo un 2020 gravemente segnato dalla pandemia Covid-19, anche quest’anno i nostri settori si trovano ad affrontare sfide complesse e difficili: la carenza delle materie prime e il conseguente aumento dei prezzi e dei trasporti sono fattori determinanti di costo complessivo nella fabbricazione dei nostri prodotti”* commenta Paolo Pellegrini, Presidente di Avis, l’Associazione di Federchimica che rappresenta i produttori di adesivi e sigillanti, inchiostri da stampa, pitture e vernici.



Creata PolyREC per rendicontare la circolarità delle materie plastiche in Europa

Petcore Europe®, PlasticsEurope®, Plastics Recyclers Europe® e VinylPlus® hanno deciso di unire le forze e creare l’organizzazione PolyREC™. PolyREC monitorerà, verificherà e riporterà i rispettivi dati di riciclo e utilizzo di riciclato in Europa, sulla base di un sistema comune di raccolta dati - RecoTrace™.

PolyREC garantirà tracciabilità, trasparenza e credibilità dei materiali riciclati lungo l’intera filiera delle plastiche. PolyREC potrà contare su 20 anni di esperienza e competenza di VinylPlus che l’hanno portata a diventare lo standard di settore nella raccolta di dati di riciclo credibili e affidabili tramite Recovinyl®. Brigitte Dero, Amministratore Delegato di VinylPlus, ha dichiarato: *“la circolarità delle materie plastiche è un’opportunità determinante per migliorare la sostenibilità dei prodotti. Attraverso VinylPlus l’industria europea del PVC, ha compreso l’importanza di monitorare e riportare i progressi compiuti. Siamo quindi lieti di condividere questa lunga esperienza e di lavorare in collaborazione con tutti i settori industriali delle plastiche per incrementare tracciabilità e trasparenza della plastica riciclata lungo la sua intera filiera”*.

PolyREC arriva in un momento in cui è fondamentale il monitoraggio della circolarità dei polimeri, soprattutto nel contesto della Circular Plastics Alliance (CPA). Questo sistema sarà in grado di soddisfare gli obiettivi della CPA, le richieste normative di tracciabilità e i grandi impegni di riciclo assunti dall’industria della plastica. Il Presidente di PRE, Ton Emans, ha spiegato che *“la creazione di meccanismi che dimostrino in modo trasparente i progressi nel guidare la circolarità delle plastiche è un must se vogliamo raggiungere gli obiettivi dell’UE”*. Emans ha continuato sottolineando che *“l’annuncio di oggi da parte della filiera delle materie plastiche che comprende riciclatori, produttori di materie prime e trasformatori è un passo significativo verso un approccio credibile e sistemico per migliorare realmente produzione, raccolta e riciclo. Questo comune approccio alla raccolta dati è indispensabile per misurare il progresso del settore utilizzando criteri omogenei”*.

“Dal momento che sin dagli anni ‘90 Petcore Europe è stata pioniera nel monitoraggio del riciclo di PET in Europa, la sua partecipazione a un programma di monitoraggio congiunto delle materie plastiche riciclate per l’UE è sia opportuna che logica” - ha commentato Christian Crépet, Amministratore Delegato di Petcore Europe.

“Siamo molto lieti di unire le forze con i principali partner della filiera della plastica nella creazione di questo esclusivo sistema di monitoraggio inter-polimero traendo vantaggio dal sistema Recovinyl, collaudato e di lunga data. Sfruttando al meglio la nostra solida esperienza nel fornire dati essenziali sull’industria europea delle materie plastiche, consideriamo questo passo una pietra miliare nel nostro percorso verso la circolarità delle materie plastiche”, ha aggiunto Virginia Janssens, Amministratore Delegato di PlasticsEurope.

Le organizzazioni interessate sono invitate a partecipare a questa iniziativa.



Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche

fondata nel 1897



Concorso europeo “I giovani e le scienze 2021” - Selezione italiana EUCYS- European Union Contest for Young Scientists

Un progetto su “bolle interstellari distorte”, uno studio per una soluzione innovativa di autosufficienza energetica, un particolare sistema di nanosensori per proteggere il riso da agenti chimici: sono i tre progetti che rappresenteranno l’Italia alla finale europea di EUCYS, concorso europeo della Direzione generale Ricerca della Commissione europea, prevista a Salamanca in Spagna a settembre. Sono il risultato rispettivamente dei lavori di uno studente veneto, tre giovani delle Marche e una ragazza e un ragazzo del Piemonte come i migliori “neoLeonardo” della selezione italiana organizzata ogni anno dalla FAST-Federazione delle associazioni



scientifiche e tecniche per la Direzione generale Ricerca della Commissione europea, svoltasi quest'anno on line causa Covid 19 e conclusasi il 12 aprile.

“Anche la pandemia ci ha confermato che soltanto la scienza può dare risposte, nel breve o nel lungo periodo, alle emergenze di varia natura, ma anche alla crescita sostenibile dei nostri paesi, alla qualità della vita, o alle sfide digitali.”

dice Massimo Gaudina, Capo Rappresentanza Nord Italia Commissione europea, “Le tante e i tanti giovani che si sono cimentati nella selezione italiana del concorso europeo ‘I giovani e le scienze 2021 - EUCYS’ hanno dimostrato grande talento e interesse per problematiche attuali e importanti, dal Green Deal alla salute, dalla sicurezza all’inclusione sociale. La Commissione europea punta molto sia sulla ricerca scientifica (con il nuovo programma Horizon Europe, appena inaugurato), sia sui giovani, come testimoniano anche i cospicui nuovi fondi per il programma ERASMUS e gli stessi fondi NEXT GENERATION EU, che danno priorità ad occupazione e sviluppo a favore proprio delle nuove generazioni”. Importante anche l’indirizzo di saluto di Patrizia Toia, vicepresidente della Commissione industria energia e ricerca del Parlamento europeo, che da anni segue con entusiasmo il concorso I giovani e le scienze.

Altri esempi dei progetti innovativi? Un metodo per estrarre l’indaco in modo più ecosostenibile, un interessante viscosimetro, una interfaccia neurale non invasiva per utenti con disabilità motorie, bio-tappi per vino e birra, una innovativa mascherina con app annessa e più sicura... insomma tante idee molto valide che testimoniano le capacità dei nostri giovani.

“Il concorso è il più prestigioso appuntamento a livello comunitario per i giovani tra i 14 e i 20 anni; è voluto dalla Commissione europea, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea; valorizza i talenti in tutte le materie non solo in quelle scientifiche e per questo è un Unicum a livello internazionale; elargisce premi in denaro, viaggi, attestati di eccellenza” spiega Alberto Pieri, segretario generale FAST. Per questa edizione la Federazione eroga anche riconoscimenti in denaro ai tre lavori più apprezzati dalla Giuria. E così € 1.500 vanno a Giorgio e Stefano del Sobrero di Casale Monferrato per il loro progetto intitolato “SAP 2”, selezionati anche per il contest internazionale di Stoccolma. Il secondo assegno di € 1.000 viene dato a Sara e Andrea dell’Omar di Novara per il loro studio intitolato “Gold Rice”, destinatario oltre che di EUCYS pure del certificato di merito Ricoh Sustainable Development. Giovanni del Rigoni Stern di Asiago, autore del progetto “Bolle Interstellari” riceve € 500 e potrà partecipare alla finale europea di Salamanca; ottiene anche il certificato di merito di Mu Alpha Theta per il miglior approfondimento collegato alla matematica.

Invenzioni, prototipi e ricerche innovative, con foto e video sono consultabili on line e così anche gli eventi scientifici proposti in streaming tra il 30 marzo e il 12 aprile su temi molto interessanti per le scuole e non solo, quali l’Agenda 2030 dell’Onu di Ivan Manzo, l’origine dell’Universo con Marco Bersanelli, il clima presentato da Elisa Palazzi, la crisi dell’aviazione civile e le prospettive delle missioni spaziali con Fabrizio Bovi e Giovanni Caprara; sono le conferenze proposte dalla FAST per questa importante manifestazione. “I risultati del concorso”, dice il presidente della FAST Roberto Bucciatti, “testimoniano come la scuola non si sia mai fermata malgrado il Covid 19 e le restrizioni, consentendo agli allievi meritevoli ed incoraggiati da insegnanti straordinari di realizzare iniziative di elevata qualità. Nonostante la pandemia abbiamo ricevuto molti progetti; ne abbiamo selezionati 16 su scala nazionale che possono essere consultati anche on line sul nostro sito. Sono 37 piccoli Nobel (21 maschi e 16 femmine), i migliori aspiranti scienziati italiani 2021. Sul sito sono visibili anche i progetti di 10 concorrenti internazionali invitati a far conoscere i loro quattro lavori e che provengono da Messico, Tunisia e Turchia visto che, come FAST, abbiamo negli anni saputo fare networking anche con altre realtà estere che selezionano a loro volta promettenti genietti”.

Il concorso è giunto alla sua 33^a edizione, in quanto si svolge ininterrottamente dal 1989. Tutti possono aderire ogni anno singolarmente o in gruppi di massimo tre candidati di età compresa tra i 14 e i 20 anni; devono presentare studi, ricerche, lavori innovativi in qualsiasi settore della scienza e della ricerca e delle loro applicazioni. Dopo aver superato le severe selezioni all’interno dei loro istituti e le valutazioni della Giuria FAST, solo i migliori arrivano alla finale. Quest’anno la fase conclusiva della selezione nazionale si è articolata in tre appuntamenti, rispettivamente nei pomeriggi dell’8 e 9 aprile e nella mattinata del 12 aprile, anticipati da un incontro di apertura del 30 marzo pomeriggio, tutti fruibili sul sito dedicato.

Ci sono studi, ricerche, prototipi sviluppati da ragazze e ragazzi di istituti superiori di Sardegna, Marche, Piemonte, Abruzzo, Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria e Veneto. I lavori riguardano diversi campi

dall'ambiente, all'efficienza energetica, alla robotica, alla disabilità, all'agricoltura, alla salute, a testimonianza del fatto che i giovani di oggi sono molto attivi in tutti gli ambiti, curiosi e davvero innovativi; inoltre si interessano dei problemi e cercano di risolverli con la loro inventiva e capacità.

I finalisti partecipano ad altri rilevanti contest internazionali, spesso virtuali quest'anno, quali Regeneron ISEF (che distribuisce premi in denaro per quasi 5 milioni di dollari) e GENIUS Olympiad negli Stati Uniti, CASTIC in Cina, LIYSF a Londra, SJWP a Stoccolma, IEYI in Russia, BUCA IMSEF in Turchia, FeNa Dante e MOSTRATEC in Brasile, TISF a Taipei e ad altre opportunità in Belgio, Tunisia, Spagna. I selezionati ricevono pure dei "certificati di merito" di prestigiose associazioni tecnico scientifiche europee ed internazionali.

"Ci onora la Medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica a conferma del nostro impegno costante nell'organizzare la manifestazione europea con la partnership del Ministero dell'Istruzione," dice Alberto Pieri, "ma non potremmo proseguire a farlo se non avessimo il sostegno di fondazioni come FOIST, Fondazione Cariplo, Salvetti Foundation; consorzi come Corepla; imprese e gruppi che investono per le nuove generazioni quali RSE e Xylem; associazioni tecnico scientifiche come AIM, SCI Lombardia e SIF, benefattori come la famiglia Lutteri, che ringraziamo di cuore per il loro supporto".

Video e foto dei partecipanti al sito: giovani scienze2021.fast.mi.it



"Oroblù Save the Oceans": quando la sostenibilità si può indossare

Creare un prodotto tessile di qualità e alla moda e che sia allo stesso tempo sostenibile grazie a un limitato impatto sull'ambiente. È questa la sfida che ha portato RadiciGroup - realtà italiana nata a Bergamo leader nella produzione di poliammidi, fibre sintetiche e tecnopolimeri destinati ad applicazioni in diversi ambiti, principalmente nel settore tessile/moda - e Oroblù - marchio di calze di alta gamma di proprietà di CSP



International, gruppo che opera nel settore della produzione e distribuzione delle calze, intimo uomo e donna e costumi da bagno situato nella zona di Mantova - a collaborare per realizzare in Italia il primo collant realizzato con filati ottenuti dal riciclo del PET delle bottiglie.

È in quest'ottica che nasce "Oroblù Save the Oceans", un collant realizzato con Repetable, il nuovo filato di poliestere prodotto da RadiciGroup, ottenuto mediante un processo di riciclo post-consumer delle bottiglie di plastica, che consente di abbattere le emissioni di CO₂ e ridurre i consumi di acqua ed energia. Repetable è stato scelto da Oroblù, dopo un'attenta fase di studio e valutazione, per le sue caratteristiche uniche e per le prestazioni tecniche elevate, che rispondono pienamente alle esigenze del progetto Save the Oceans. Oltre a non consumare nuova materia prima vergine, Repetable, viene anche tinto in massa, consentendo un ulteriore risparmio di acqua ed energia elettrica impiegate nella lavorazione.

Grazie a questa collaborazione tra due aziende familiari, fortemente radicate sul territorio, ma con una dimensione internazionale, nasce così una filiera di produzione italiana totalmente trasparente, tracciabile e a km zero, compresa nell'area tra Bergamo e Mantova.